

221-239 (trad. it., *Che cos'è un atto linguistico?*, in P.P. Giglioli (a cura di), *Linguaggio e società*, Bologna, Il Mulino, 1973, pp. 89-107.

SHARRON A. (1981), *Frame Paralysis: When Time Stands Still*, *Social Research*, 48, 3, pp. 500-520.

SIMMEL G. (1917), *Grundfragen der Soziologie (Individuum und Gesellschaft)*, Berlin, de Gruyter (trad. it., *Forme e giochi di società*, Milano, Feltrinelli, 1983).

Lo stato d'animo in una caserma militare

di Erich Kirchler *

Summary: (Mood state in a «total organization»)

This exploratory study investigates the mood state of a group of 37 Italian and German speaking military recruits and its dependence on personal and environmental characteristics. Mood as well as characteristics of the momentary situations (place, activity, other persons present), causal attributions of the mood state, and motivation were recorded during a period of seven days three times each day at random intervals. The mood state was found highly depending on situational characteristics, attributions and motivation. Attributions were better predictors of mood than objective situation characteristics or motives. Complex interactions of personality factors and situations were found.

Sommario:

La presente ricerca studia lo stato d'animo di un gruppo di 37 militari di leva di madre lingua italiana e tedesca. Lo stato d'animo, le caratteristiche della situazione (luogo, attività, altre persone presenti), le attribuzioni causali dello stato d'animo e la motivazione sono state registrate durante un periodo di sette giorni per tre volte al giorno. I momenti di registrazione sono stati scelti a caso per ogni soggetto e per ogni giorno. Le caratteristiche situazionali, le attribuzioni e la motivazione influiscono significativamente sullo stato d'animo. Come rivelatore più efficace la ricerca ha evidenziato le attribuzioni causali. Inoltre l'analisi rivelò una complessa interazione tra i fattori della personalità e le caratteristiche della situazione.

Introduzione

Lo scopo della presente ricerca era quello di studiare lo stato d'animo di giovani chiamati al servi-

zio militare, che fanno esperienza di un evento che per tanti rappresenta un profondo cambiamento delle abitudini e dei diritti già consolidati. Infatti, la «organizzazione totale» (Goffman, 1961) del sistema militare richiede ad ogni membro di liberarsi dei ruoli civili interiorizzati e di accettare funzioni severamente codificate (Liliensiek, 1979; Treiber, 1973). La ricerca ha riguardato gli effetti della interazione tra ambiente e persona, cioè la situazione attuale, lo stato d'animo dei soldati (cfr. Kirchler, 1983a, b). Per «ambiente» si intendono gli stimoli sociali e fisico-materiali che agiscono sull'individuo, mentre il concetto di «persona» riassume le caratteristiche individuali risultanti dalle specifiche disposizioni idiosincratiche dell'esperienza e del comportamento. Per «situazione» si intende l'unità individuo-ambiente. La ricerca inoltre ha inteso presentare ed esaminare un nuovo metodo di registrazione delle emozioni, individuato da Brandstätter (1977) e qui modificato.

Normalmente ognuno è convinto di sapere e può assumere che il destinatario capisca in modo univoco cosa si intenda quando si parla di emozioni (per esempio di gioia, paura, disperazione ecc.). In realtà, i concetti teorici psicologici dell'emozione sono eterogenei ed in parte contraddittori. In una recente rassegna, Strongman (1978) presenta 28 differenti teorie e definizioni dell'emozione, affermando però di aver già praticato una selezione tra le pubblicazioni al riguardo (cfr. Kleinginna & Kleinginna, 1981).

Con riferimento a Lersch (1970; Brandstätter, 1977, 1983) le emozioni risultano dalla valutazione immediata e primaria delle esperienze attuali, anteriori o/e anticipate. La qualità delle emozioni è determinata dai motivi e dai bisogni coinvolti, mentre l'intensità riflette la rilevanza soggettiva dei bisogni.

La maggior parte delle ricerche finora eseguite sullo stato d'animo o su campi affini come la soddisfazione, si basano su indici globali in riferimento a determinati ambiti di vita (per esempio il lavoro, il tempo libero, la famiglia, ecc.; Yensen, 1975). I metodi di registrazione generalmente usati producono molto spesso distorsioni sistematiche nei risultati. Se per esempio un soggetto viene invitato a rispondere a un questionario riguardante la soddisfazione nel campo di lavoro e contenente domande sui superiori, sull'organizzazione, sui colleghi, sul salario ecc., è molto probabile che il soggetto abbia delle difficoltà ad isolare i singoli fattori. Infatti non appare facile fare astrazione di tutti gli avveni-

* L'autore desidera ringraziare Rosa M. Pörnbacher, Angela Marzatico e Angelo di Summa per la correzione stilistica del manoscritto.

i sperimentati per calcolare la media di soddisfazione. Ogni indice dipende dagli eventi ricordati piuttosto da quelli salienti (Bower, 1981; Snyderhite, 1982). Una ricerca recentemente pubblicata Schwarz (1983) dimostra la validità limitata di questi indici globali. Nel suo esperimento Schwarz analizzò l'effetto prodotto da un evento appreso sulla soddisfazione generale della propria vita. A metà dei soggetti da lui intervistati Schwarz fu chiesto di trovare, prima di rivolger loro delle domande sulla soddisfazione, una moneta di valore minimo. Schwarz dimostrò che tale avvenimento, pur essendo di breve durata ed obiettivamente di limitata rilevanza in riferimento alla soddisfazione generale della vita, influenzò notevolmente i risultati dello sperimento. Infatti, i soggetti «fortunati» risultarono significativamente più soddisfatti della loro vita rispetto ai soggetti del gruppo di controllo, invece avevano compilato il questionario senza aver subito un precedente avvenimento positivo. L'alterazione altrettanto grave dei risultati derivò dalle ben conosciute tendenze a rispondere (Zimann, 1975). Tra l'altro i metodi tradizionali prendono in considerazione la classificazione duale degli ambienti di vita: il soggetto cioè può uscire dalle strutture previste dal questionario (Brandstätter, 1977; Pryor, 1980).

Il «time sampling diary» o «diario dello stato d'animo» Brandstätter (1977) ha sviluppato uno strumento che permette di avviare alle sue ipotesi di ricerca. Il diario prevede una ripetuta registrazione dello stato d'animo ed è applicabile per analizzare l'interazione fra persona e ambiente. Schwarz (1981) ha potuto dimostrare che una ripetuta registrazione aumenta la validità della auto-osservazione, di conseguenza, la precisione nella percezione e nella descrizione delle emozioni e dei motivi (Wicklund, 1975).

La presente ricerca non è stata progettata per esaminare le ipotesi sofisticate ma per esplorare la validità della scala dello stato d'animo dei soldati nel corso della loro vita militare.

Si tenga conto che i soggetti erano di stanza in una caserma di Alpini situata nel Sudtirolo. I soggetti considerati avevano già prestato servizio militare per un periodo di tempo variabile tra i due e gli undici mesi. La ricerca ha avuto luogo nell'autunno del 1981.

Materiale

Diario: Come materiale per la registrazione dello stato d'animo è stata utilizzata una forma modificata del diario di Brandstätter (1977). Ad ogni momento di registrazione i soggetti dovevano rispondere alle seguenti domande: (1) data e ora di registrazione; (2) stato d'animo (scala con cinque alternative di risposta che variava da «molto positivo», «positivo», «indifferente», «negativo» a «molto negativo»); (3) motivi attuali e (4) attribuzioni causali dello stato d'animo. Ai soldati veniva anche chiesto (5) se le cause dello stato d'animo indicato derivassero da eventi collocati nel presente, nel futuro o/e nel passato. Il soggetto doveva indicare (6) in che luogo si trovasse al momento della registrazione, (7) quale (i) persona (e) gli era (no) vicina (e); (8) che attività stesse svolgendo e (9) la libertà percepita nella scelta della sua attività (scala con cinque alternative di risposta). Infine il soggetto veniva invitato a descrivere nel modo più preciso possibile, con uno o due aggettivi, lo stato d'animo attuale.

Personalità: Per analizzare i tratti della personalità è stato utilizzato il questionario 16-PF di Cattell (1965, forma C, per i militari di lingua italiana; per il campione di lingua tedesca è stata utilizzata una forma sviluppata da Schneewind, Schröder & Cattell, 1983). Per avere informazioni sulla soddisfazione generale in riferimento alla vita, ai superiori, ai colleghi, al lavoro ecc., ai soggetti era stato chiesto di compilare un questionario di Neuberger (1976; traduzione autorizzata).

Procedura

I soggetti dovevano registrare il loro stato d'animo nel diario per tre volte al giorno e per la durata di un'intera settimana. I momenti della registrazione erano stati scelti a caso ed annotati in un calendario per ogni soggetto. I momenti di registrazione variavano, da soggetto a soggetto e per ogni giorno, in un arco temporale compreso tra le ore 6 e le 26. Se il soggetto dormiva nel momento in cui era prevista la registrazione, dava di ciò segnalazione successivamente ed attendeva il susseguente momento previsto. Se invece lo stesso mancava una registra-

zione per dimenticanza, doveva rispondere alle domande del diario appena se ne fosse ricordato, registrando però anche la mancata puntualità.

Dopo una sommaria spiegazione delle finalità della ricerca e delle modalità del suo svolgimento, i soggetti sono stati invitati a rispondere ai questionari (16-PF-test e questionario sulla soddisfazione). Dopo di ciò essi hanno dato inizio alla compilazione del diario. I soggetti sono stati rassicurati sull'anonimità della ricerca e ripetutamente sollecitati a rispondere con onestà ed esattezza alle domande.

Risultati

I 37 soggetti hanno dato 732 risposte alle domande del diario. In 45 casi non c'è stata risposta per dimenticanza o perché il soggetto dormiva. I momenti di registrazione erano stati distribuiti uniformemente su ogni ora tra le 6 e le 24 e tra i giorni della settimana. Il valore medio dello stato d'animo è risultato di $x = 0.28$ (scala con cinque alternative: +1 = molto positivo; +0.5 = positivo; 0 = indifferente; -0.5 = negativo; -1 = molto negativo), con una varianza di $\sigma^2 = 0.25$.

L'analisi si è successivamente concentrata sullo stato d'animo relativo ai diversi luoghi, alle diverse attività ed ai tipi di persona presente. Sono state poi osservate le attribuzioni causali dello stato d'animo e i motivi attuali. Inoltre sono stati calcolati gli effetti dell'interazione tra i soggetti e la situazione sociale, tra i soggetti e le attribuzioni causali e tra i soggetti e la motivazione. Infine sono stati correlati i fattori della personalità (16-PF-test) con lo stato d'animo, considerando le caratteristiche della situazione attuale. Dato il basso numero di soggetti non è stato possibile compiere un'analisi fattoriale dei 16 fattori e ricavare dei fattori di secondo ordine. Per lo stesso motivo non è sembrato consigliabile calcolare delle regressioni multiple per avere informazioni sulla incidenza dei tratti personali in riferimento allo stato d'animo, come viene proposto da Brandstätter (1983) e Cattell (1965, p. 249). Tutte le analisi hanno considerato solamente la prima persona presente al momento della registrazione, la prima attività e la prima causa nominate.

Stato d'animo in dipendenza dalle fonti soggettive e oggettive

L'effetto del luogo sullo stato d'animo è stato isolato con un'analisi della varianza assumendo i luoghi

come variabile indipendente. I luoghi sono stati classificati in sette categorie: (1) posto di lavoro dentro la caserma; (2) camerata militare, (3) spaccio, sala TV, ecc.; (4) piazzale della caserma e, inoltre, luoghi all'esterno come (5) città: ristorante, discoteca, ecc.; (6) casa propria; (7) altri luoghi militari e non militari. Nella Tabella 1 vengono riportati i valori medi dello stato d'animo e il numero di osservazioni relative alle fonti indicate. L'analisi della varianza ha rivelato un risultato significativo con

Tab. 1 — Stati d'animo dipendenti da fonti soggettive e oggettive

Fonte	Stato d'animo	N
<i>Luogo</i>	.28	730
Dentro la caserma	.18	551
Posto di lavoro (1)	.16	186
Camerata (2)	.22	245
Spaccio, Sala TV (3)	.20	42
Piazza (4)	.12	78
Fuori della caserma	.61	164
Ristorante, discoteca ecc. (5)	.56	93
Casa (6)	.68	71
Altri luoghi (7)	.13	15
<i>Attività (*)</i>	.28	829
Fare niente (1)	.22	165
Lavorare (2)	.12	175
Divertirsi (3)	.37	298
Altre attività (4)	.34	191
<i>Persone presenti (*)</i>	.29	883
Soggetto solo (1)	.22	134
Familiari (genitori, fratelli) (2)	.72	80
Moglie, ragazza (3)	.70	29
Amici (4)	.32	296
Conoscenti (5)	.20	289
Superiori (6)	.03	55
<i>Attribuzioni causali (*)</i>	.28	1483
<i>Fonti sociali</i>	.32	1041
Soggetto stesso (1)	.29	344
Familiari (genitori, fratelli) (2)	.42	127
Moglie, ragazza (3)	.57	110
Amici (4)	.54	187
Conoscenti (5)	.24	144
Superiori (6)	-.11	130
<i>Altre fonti</i>	.18	441
Lavoro (7)	-.02	128
Divertimento (8)	.40	31
Altre categorie (9)	.25	282
<i>Motivazione (*)</i>	.27	1398
al comfort fisiologico (1)	.29	244
alla riuscita (achievement) *2)	.14	195
all'affiliazione (3)	.48	213
all'autonomia (4)	.16	261
all'autostima (5)	.38	174
di «alto ordine» (religione, estetica, ecc.) (6)	.21	311

(*) Era possibile indicare più di un tipo di persona presente, più di un'attività eseguita, più di un'attribuzione causale e più di un motivo attuale.

,723) = 19.34, $p < .001$. Il Duncan-test calcolatoccessivamente ha rivelato differenze significatived $< .05$) tra i luoghi (1, 2, 3, 4, 7) e (5, 6). Percondo gruppo, cioè per i luoghi esterni alla caa, i valori medi erano risultati più alti.

modo simile si è proceduto per l'analisi delatto sullo stato d'animo delle attività eseguite. attività svolta influisce significativamente sullo stato d'animo dei militari ($F(3,725) = 10.66, .001$). I militari si sentono peggio quando (1) siiano e dichiarano di non fare niente ovvero do (2) stanno lavorando; stanno meglio quan- (3) si divertono o (4) fanno delle altre attività can-test, $p < .05$).

tipo di persona presente influisce significativae sullo stato d'animo ($F(5,724) = 16,46, .001$). I militari si sentono meglio quando stan- insieme (3) all'amica o ai loro (2) famigliari, me- ne quando stanno assieme agli (4) amici o (5) conoscenti o quando sono (1) soli. Il valore o più basso è dato quando stanno assieme a i) superiori (Duncan-test, $p < .05$).

l'ambito delle attribuzioni causali è stata pra- una distinzione tra attribuzioni sociali (1-6) e attribuzioni (7-9): (1) soggetto stesso, (2) fami- (3) amica o moglie, (4) amici, (5) conoscenti; periori, (7) lavoro, (8) divertimento, (9) altre rie. Nell'analisi della varianza è stata riscon- una significatività per l'attribuzione, infatti ($F(10) = 11.25, p < .001$). Il merito di uno stato no molto positivo viene spesso attribuito ica, ai famigliari, agli amici; uno stato d'ani- edio viene attribuito a se stessi o a dei cono- Quando lo stato d'animo risulta negativo o

indifferente spesso vengono indicati come causa i superiori (Duncan-test, $p < .05$).

I motivi sono stati riassunti in sei categorie: (1) motivazione al comfort fisiologico, (2) motivazione alla riuscita (achievement), (3) motivazione affiliati- va, (4) motivazione all'autonomia e (5) all'autosti- ma, (6) motivi di «alto ordine» (per esempio reli- gione, estetica, ordine, ecc.). Nell'analisi della va- rianza è stata rinvenuta una significatività per la motivazione: $F(5,714) = 14.34, p < .001$. Lo stato d'animo risulta più alto quando i motivi attualizzati appartengono alle categorie 3 e 5, mentre risulta meno positivo quando vengono indicati motivi delle categorie 1, 2, 4, 6 (Duncan-test, $p < .05$).

Stato d'animo in dipendenza dall'interazione tra soggetti e fonti oggettive o soggettive

Nelle analisi seguenti sono state considerate le fonti sociali (persone presenti e attribuzioni) e la motivazione. In riguardo sono state svolte tre analisi della varianza (random model): (a) 37 soggetti per 6 differenti tipi di persona presenti, (b) 37 soggetti per 5 tipi di attribuzioni causali (le attribuzioni ri- guardanti la moglie/amica sono state escluse dall'analisi per il basso numero di osservazioni), (c) 37 soggetti per 6 categorie di motivi. I risultati sono stati sintetizzati nella Tabella 2.

Stato d'animo in dipendenza dai fattori della personalità e della situazione

Per ogni soggetto sono stati calcolati i valori indi- viduali nei 16 fattori della personalità di Cattell (il

— *Sommario delle analisi della varianza per soggetti e persone presenti, soggetti e attribuzioni causali, soggetti e azione*

Attribuzione	Somma quadrati	Gradi libertà	Media quadrati	F	P	Effetto ω^2 (Hays, 1970)
Stati	73.73	36	1.52	7.73	< .001	0.04
Persone presenti	54.80	5	1.94	9.85	< .001	0.34
entro persone presenti	21.48	109	0.20	1.33	< .030	0.06
Attribuzioni causali	37.06	36	1.03	5.18	< .001	0.02
entro attribuzioni	11.86	4	2.97	14.90	< .001	0.56
	19.29	97	0.20	1.56	< .005	0.07
Motivazione	55.25	36	1.54	7.24	< .001	0.05
entro motivazione	6.61	5	1.32	6.23	< .001	0.25
	27.52	130	0.21	1.44	< .005	0.09

ma analisi della varianza (soggetti \times persone presenti) l'effetto sommato delle variabili indipendenti è $\omega^2 = 0.44$, cioè il 44% della varianza dello stato d'animo dipende dalle variabili indipendenti. Nell'analisi della varianza soggetti \times attribuzioni causali (at- tribuzioni sociali) l'effetto sommato è $\omega^2 = 0.65$; nell'analisi della varianza soggetti \times motivazione l'effetto sommato è $\omega^2 = 0.39$.

Tab. 3 — Correlazioni fra fattori della personalità (16 PF-test) e lo stato d'animo (a) e tra fattori della personalità e l'importanza soggettiva delle fonti dello stato d'animo (b), dipendente da persone presenti, attribuzioni causali e motivazione

Fonte	Fattori del 16 PF-test di Cattell																n
	A	C	K	F	G	H	I	L	M	N	O	Q1	Q2	Q3	Q4		
<u>Persone presenti</u>																	
Soggetto solo	a	.08	.16'	-.11	.19	.13	-.20	-.21	-.26	-.40"	-.06	-.02	-.23	-.14	-.03	-.11	34
	b	.02	-.12	.14	-.03	-.32"	.13	.28'	-.17	-.10	-.06	-.05	.15	-.02	-.19	.17	
Familiari	a	.13	.17	.03	.25	.05	.08	.07	.39'	-.00	-.30	.31	-.02	-.03	.11	-.13	19
	b	-.43"	.36	.01	-.08	.14	-.46"	.05	-.31	-.41'	-.20	-.19	-.28	-.36	.60"	-.28	
Moglie, ragazza	a	-.20	.24	-.10	.28	.25	.34	.36	.35	.11	-.37	.03	.11	-.07	.46	-.18	8
	b	.68"	-.44	.31	.00	-.36	-.13	.09	.23	.13	.69"	.07	-.11	.74"	.81"	-.18	
Amici	a	-.00	.00	-.13	.11	.07	-.09	.11	-.28'	-.08	.01	-.05	-.32'	-.16	.02	-.06	34
	b	.30'	.07	.26	.10	.03	.25	-.22	.08	.09	.09	.10	-.07	.12	.02	-.16	
Conoscenti	a	-.27	.10	-.10	.43"	-.07	.03	-.06	.01	-.34"	.09	.12	.08	.02	-.04	-.22	33
	b	-.04	-.10	.02	.02	-.11	.07	.20	.17	.20	-.10	.11	.08	.02	.12	-.11	
Superiori	a	-.07	-.10	.10	.32	.05	.04	.10	.20	.06	-.19	.01	-.30	.22	.04	-.47"	18
	b	.03	-.42"	.00	-.59"	.04	-.33	.10	.08	-.03	-.20	-.35	-.20	-.06	-.07	.16	
<u>Attribuzioni</u>																	
Se stesso	a	-.17	.35'	-.17	.35'	.16	.04	-.10	-.13	-.30	-.21	-.07	.09	-.38'	.09	.04	24
	b	.25	.05	.16	-.04	-.04	.21	.21	-.32	-.18	.01	-.24	-.08	-.02	.06	-.24	
Familiari	a	.28	.26	-.19	.28	.28	.08	-.24	-.14	-.18	.08	.03	-.23	-.31	.01	-.23	19
	b	.01	.26	.42'	.30	.20	.36	.20	-.02	.06	.13	.20	.19	.43'	.25	-.21	
Moglie ragazza	a	-.35	-.28	-.32	-.10	-.13	-.26	.06	-.05	.10	.13	.06	-.08	-.22	-.38	.13	13
	b	.11	.03	.01	-.06	.29	-.18	-.19	.03	-.62"	-.57"	.22	-.09	.10	-.09	-.12	
Amici	a	.01	.29	-.36'	-.07	.20	-.13	-.02	.30'	.05	-.03	-.21	-.25	-.23	-.02	-.01	32
	b	.08	-.10	.34'	.21	.06	-.03	.21	-.17	.14	-.04	.07	-.08	.05	-.06	.15	
Conoscenti	a	.02	.03	.02	.10	.09	-.02	.46"	-.33	.00	.21	.13	.04	-.13	-.01	-.24	26
	b	.30	.01	-.16	-.15	.01	-.12	-.11	-.25	-.21	-.06	.05	-.20	-.33'	-.24	.00	
Superiori	a	-.19	-.07	.06	-.16	-.07	-.08	.46"	-.02	.05	-.10	-.05	-.11	.15	.14	-.38'	26
	b	-.04	.22	.12	-.08	.01	.21	-.09	-.10	-.17	-.18	-.38'	.30	-.36'	.08	.17	
<u>Fonti</u>																	
Fonte	A	C	E	F	G	H	I	L	M	N	O	Q1	Q2	Q3	Q4	n	
Lavoro	a	-.39'	.36'	-.04	.24	.40'	-.01	-.33'	-.04	-.41'	-.02	-.12	-.27	-.00	.33'	-.00	28
	b	.02	-.16	-.05	-.39'	-.04	-.00	.17	.19	.22	.35'	-.35'	-.13	.27	.11	.14	
Diversi-mento	a	-.19	.32	-.28	.09	.18	.02	-.16	.54'	.31	.05	-.59'	-.45	.16	.04	-.04	11
	b	.18	-.35	.00	.23	-.31	.03	.00	.20	.15	-.06	.40	.27	-.49	-.67"	.11	
Altre categorie	a	-.04	.17	-.26	.19	.20	-.25	-.09	-.26	-.43"	.07	-.11	-.20	-.06	-.03	.02	32
	b	-.28	-.07	-.07	-.10	-.04	-.03	.14	.00	-.02	-.18	.13	-.01	-.16	-.01	-.14	
<u>Motivazione</u>																	
Comfort fisiologico	a	-.28	.35'	-.35'	.16	.08	-.24	-.06	-.33'	-.31'	-.25	-.12	-.15	-.48"	.17	.03	27
	b	.29	-.32	-.37	-.54"	-.16	-.37'	-.03	-.14	.06	.08	-.05	.02	-.26	-.12	.30	
Riuscita	a	-.31	.33	-.13	.25	.24	-.04	-.11	-.37"	-.32	-.10	-.13	-.29	-.25	-.14	-.15	25
	b	-.14	-.14	.24	.15	-.26	.13	.15	.12	.03	.07	-.01	.16	-.02	-.05	-.09	
Affiliazione	a	.15	.28	.10	.16	-.02	.10	-.24	-.21	-.31'	.09	-.17	.02	-.17	.02	.03	27
	b	.32	.17	.28	.23	.39"	.28	-.28	-.09	-.39"	.27	-.13	-.25	-.05	.06	-.29	
Autonomia	a	-.18	.05	-.28'	.18	.15	-.24	.05	-.11	-.10	.05	.14	-.14	-.05	-.02	-.08	35
	b	-.16	.19	-.01	.14	.23	.09	-.06	.10	.00	-.20	.16	.44"	.20	.06	.14	
Autostima	a	.11	.22	-.01	.26	.05	.24	-.16	-.12	-.30	.01	-.01	.27	-.16	.08	-.19	27
	b	.11	-.08	.49"	.18	-.03	.06	.33'	.35'	.04	-.08	-.00	.11	.33'	.14	-.23	
"Alto ordine"	a	-.14	.18	-.01	.52"	-.01	.16	-.11	-.11	-.13	-.04	.30	.23	.02	-.15	-.09	22
	b	.31	-.12	.07	-.42'	-.32	.09	.06	.05	.55"	.39'	-.19	-.21	.03	-.10	.11	
In generale	a	-.17	.11	-.17	.26	.12	-.10	.06	-.26	-.19	.10	.03	-.26	.12	.00	-.14	36
	b	-.11	-.03	.31'	.06	.19	.26	.13	.18	-.16	.05	.04	-.05	.18	.16	-.03	

Fattori 16 PF-test

- | | | |
|---------------------------------|-------------------------------|----------------------------------|
| A - Schizotimia/Ciclotimia | B - Basso "g"/alto "g" | C - Bassa/alta forza dell'Io |
| E - Sottomissione/Dominanza | F - Desurgenza/Surgenza | G - Bassa/alta forza Super-Io |
| H - Threectia/Parmia | I - Harria/Premia | L - Distensione int./Protensione |
| M - Praxernia/Autia | N - Semplicità/Sofisticazione | O - Sicurezza/Insicurezza |
| Q1- Conservatorismo/Radicalismo | Q2- Eteronomia/Autonomia | Q3- Bassa/alta integrazione |
| Q4- Bassa/alta tensione ergica | | |

' = p < .05

" = p < .01

ttor B, basso/alto «g», è stato escluso) e i valori medi dello stato d'animo relativi alla situazione persona presente, attribuzioni causali, motivazioni). Non sono state considerate tutte le singole registrazioni per ogni soggetto, ma il valore medio in ogni situazione secondo gli argomenti di Epstein (1980) sulla stabilità di comportamento. Inoltre è stata calcolata la rilevanza ascritta soggettivamente a ogni fonte oggettiva e soggettiva, dedotta sommando le indicazioni delle singole fonti. Per studiare l'influsso avuto dai fattori della personalità sullo stato d'animo sono state calcolate per ogni situazione le correlazioni (a) tra i valori ottenuti nei 15 fattori del 16-PF-test e lo stato d'animo medio determinato dalle persone presenti, dalle attribuzioni causali e dalla motivazione e (b) tra i valori dei 15 fattori del 16-PF-test e la rilevanza individuale delle fonti indicate. Nella Tabella 3 sono stati riportati i risultati.

Discussione

La presente ricerca ha riguardato l'influsso di stimoli ambientali e di caratteristiche della personalità sullo stato d'animo di militari. A tale scopo sono state analizzate (a) le dipendenze tra lo stato d'animo e i luoghi dove i soggetti si trovavano, le attività svolte e le persone presenti; come fonti soggettive sono state considerate le attribuzioni causali dello stato d'animo e la motivazione attuale; (b) l'effetto di interazione tra personalità e fonti soggettive e oggettive. Infine sono state calcolate (c) le correlazioni tra i fattori della personalità e lo stato d'animo nelle diverse situazioni, per sapere quali inclinazioni personali risultano responsabili per un sentimento negativo o positivo in una determinata situazione, cioè per studiare le inclinazioni individuali che permettono ad una persona di venire a capo di una situazione e quali inclinazioni hanno un effetto inibitorio o negativo a uno stato d'animo negativo.

Stato d'animo in dipendenza della situazione

I risultati ottenuti confermano quelli di una ricerca precedente (Kirchler, 1983b). Lo stato d'animo è migliore quando i soggetti si trovano fuori dalla caserma, al bar, ristorante, in discoteca o a casa. Le differenze nello stato d'animo provato nei due luoghi interni alla caserma sono risultate casuali. In queste situazioni sono state sentite come meno gradevoli rispetto ai luoghi esterni alla caserma. I militari sono costretti a rimanere spesso in caserma (il 77% delle registrazioni è avvenuto

dentro la caserma). Come era da prevedere i militari riferiscono di provare uno stato d'animo positivo quando si stanno divertendo: attività spesso realizzata fuori della caserma (29%). Il lavoro, che molto spesso è legato alla caserma (89%) e che il militare non sceglie liberamente risulta poco piacevole. Altresì lo stato d'animo è abbastanza basso quando i soggetti si annoiano, riposano o non fanno niente. Anche queste attività spesso sono associate a luoghi interni alla caserma (85%). Le persone presenti non influiscono solamente sul comportamento dei soggetti, come discusso da Argyle (1972), ma anche sullo stato d'animo: le persone di famiglia e l'amica generalmente determinano uno stato d'animo molto positivo. Meno gradevole è l'essere soli, l'essere con gli amici o con i conoscenti. La presenza di superiori è causa di uno stato d'animo indifferente.

Come dimostrano i risultati dell'analisi della varianza, lo stato d'animo non dipende solamente da aspetti sociali, come per esempio dalle persone presenti, ma anche dalla personalità del soggetto. Il 47% della varianza osservata è dovuta alle differenze personali tra soggetti e alle persone presenti. Analizzando le correlazioni tra il valore medio individuale verificato nelle situazioni osservate e le caratteristiche personali ottenute col 16-PF-test, è possibile individuare quali idiosincrasie contano sul piacere di stare con altre persone e con quale tipo di persona. Siccome nella presente ricerca si è reso necessario usare due questionari distinti, uno in lingua italiana ed uno in lingua tedesca, e poiché non è sicuro che le domande fossero perfettamente equivalenti nelle due versioni, le correlazioni ottenute e le interpretazioni relative devono venire considerate provvisorie.

Come riportato nella Tabella 3, sono soprattutto le persone con alta tensione ergica, cioè tese, irritabili (fattore +Q4) e le persone rigide, depresse (fattore -F) a non sentirsi di buon umore quando sono assieme a dei superiori. E proprio le persone con queste caratteristiche indicano di trovarsi spesso assieme ai superiori. I soggetti con valori alti nei fattori L e Q1, cioè le persone diffidenti sospettose e critiche non gradiscono l'essere insieme ad amici, in questo caso colleghi militari. Preferiscono stare assieme ai genitori, ai fratelli e all'amica. Le persone con le qualità definite dal fattore +F (surgenza: adattabili, vivaci) si sentono bene in tutte le situazioni osservate.

Non pare opportuno interpretare le correlazioni tra i fattori della personalità e la rilevanza ascritta soggettivamente alle situazioni sociali come indice per il grado di prossimità ad altre persone. Questo

perché i soggetti solo limitatamente erano liberi di scegliere con chi stare insieme. Dentro una caserma la libertà è limitata e più delle opzioni personali contano gli ordini ricevuti Kirchler (1983b) ha trovato per esempio una correlazione non significativa ($r(12) = -0.07$) tra stato d'animo e frequenza di registrazione nei diversi luoghi dentro la caserma e invece una correlazione significativa ($r(15) = 0.54$) con i luoghi fuori caserma. Ciò indica che uno stato d'animo positivo può prolungare ed aumentare la frequenza di permanenza in una certa situazione. Questo però è certamente valido solo se il soggetto può scegliere liberamente dove e con chi stare e quale attività svolgere.

Persone distaccate, fredde (fattore - A), timide, impacciate (fattore - H), convenzionali, pratiche (fattore - M) ed esigenti, controllate (fattore + Q3) si trovano spesso assieme ai loro familiari. Persone con alti valori nei fattori A (calde, cordiali), N (accorte), Q2 (autosufficienti, indipendenti) e Q3 (esigenti, controllate) stanno spesso assieme alla loro amica.

Stato d'animo e attribuzioni causali

I familiari, l'amica e gli amici sono spesso causa di uno stato d'animo molto gradevole, mentre i superiori sono fonte soggettiva di uno stato d'animo negativo o indifferente. I risultati corrispondono in gran parte ai risultati ottenuti nell'analisi delle fonti oggettive (persone presenti), già discusse. Questa concordanza indica, che i soggetti giudicano le caratteristiche ambientali responsabili di un determinato stato d'animo. Nell'analisi della varianza risulta però che le attribuzioni causali spiegano una parte più grande della varianza (54%) rispetto alle fonti oggettive (38%).

La fonte causale indicata più spesso è il soggetto stesso (23%). Persone presenti al momento della registrazione vengono indicate nel 31% dei casi, mentre nel 69% dei casi lo stato d'animo viene ascritto a persone assenti. Come risulta da un'analisi qui non riportata sono spesso quelle assenti le persone alle quali viene attribuita la responsabilità di uno stato d'animo negativo. Questo però non è valido per quanto concerne i superiori, alla cui assenza vengono fatti risalire sentimenti positivi più spesso che alla loro presenza.

I soggetti si differenziano nelle loro attribuzioni causali e nella frequenza dell'indicazione delle cause, cioè nell'importanza accordata alle fonti causali.

Più una persona è realista, dura (fattore - I) o tesa, irritabile (fattore + Q4), con tanta maggior probabilità essa attribuisce la causa dello stato d'animo negativo ai superiori. Una persona che risulti essere immatura, labile (fattore - C), rigida, depressa (fattore - F), autosufficiente e indipendente (fattore + Q2) spesso trova le cause di uno stato d'animo negativo in se stessa. Soggetti deferenti, miti (fattore - E) e fiduciosi, tolleranti (fattore - L) indicano spesso gli amici come fonte di uno stato d'animo positivo. I soggetti con valori alti nel fattore E (sottomissione/dominanza), cioè, i soggetti dominanti e autoritari indicano spesso i loro familiari ed amici come causa dello stato d'animo. Persone convenzionali, pratiche (fattore - M) o ingenuo o sprovvedute (fattore - N) attribuiscono spesso il loro stato d'animo all'amica. Più una persona è tranquilla e si sente sicura (fattore - O), più probabilmente addebita il proprio stato d'animo ai superiori. Le persone dipendenti, imitative (fattore - Q2) attribuiscono il loro stato d'animo più frequentemente ai conoscenti ed ai superiori che non ai loro familiari.

Stato d'animo e motivazione

I motivi più ricorrenti sono stati quelli di «alto ordine» (22%) e di autonomia (19%). In genere lo stato d'animo risulta più positivo quando i motivi attualizzati appartengono alle categorie di affiliazione e di autostima. In una ricerca simile Kirchler (1983b) ha usato più di sei categorie di motivi ed ha potuto provare che soprattutto i motivi delle classi autostima, motivazione alla riuscita, autonomia, vendetta, motivazione a capire sono associati a sentimenti negativi. Una analisi qui non riportata ha dimostrato che la motivazione all'autonomia fuori della caserma è inerente ad uno stato d'animo negativo ($x = -0.18$). Anche per quanto riguarda i motivi alla riuscita e di «alto ordine» si è potuto constatare che essi si accompagnano ad uno stato d'animo positivo più fuori che dentro la caserma, provando che l'organizzazione militare dentro la caserma inibisce la realizzazione di questi motivi e bisogni.

Nell'analisi viene confermata un'interazione significativa tra soggetti e motivazione. I soggetti caratterizzabili come persone mature, calme (fattore + C), sottomissive (fattore - E), fiduciose, tolleranti (fattore - L), convenzionali, pratiche (fattore - M) e dipendenti, imitative (fattore - Q2) registrano uno stato d'animo positivo contemporaneamente a motivi delle categorie comfort fisiologico ed alla riuscita. Inoltre è risultato che più di una persona è convenzionale, pratica (fattore - M), più essa registra

timenti positivi in concomitanza alla motivazione della affiliazione. Più una persona è sottomessa (fattore - E), più spesso essa denota uno stato animo positivo quando è guidata da motivazioni autostima. Le persone adattabili, vivaci (fattore + Q1) riferiscono motivi di «alto ordine» soprattutto quando si sentono bene.

Anche la rilevanza accordata individualmente ai motivi risulta dipendere da caratteristiche personali. I motivi apparenti alla categoria comfort fisiologico vengono più frequentemente indicati da persone con bassi valori nei fattori F (desurgenza/surgenza) e H (threctia/parmia); motivi di affiliazione sono importanti per persone con alta forza del carisma (fattore + G), convenzionali e pratiche (fattore - M). Più una persona può essere definita come radicale (fattore + Q1), più essa dà importanza a motivi classificabili sotto il termine autonomia.

Più una persona è autoritaria, dominante (fattore + E), delicata (fattore + I), diffidente, sospettosa (fattore + E), autosufficiente e indipendente (fattore + Q2), più spesso essa indica motivazioni autostima. I motivi di «alto ordine» vengono più spesso riferiti da persone rigide, depresse (fattore - N), anticonformiste (fattore + M) e accorte, smaltite (fattore - N).

Conclusione

I risultati confermano in gran parte quelli ottenuti da Kirchler (1983a, b): sia le fonti oggettive (caratteristiche della situazione, come luogo, l'attività svolta e le persone presenti) che quelle soggettive (motivazioni causali e la motivazione) influiscono separatamente sullo stato d'animo. Come era da prevedersi, i militari si sentono meglio in situazioni di controllo della «organizzazione totale» militare meno severe, cioè quando essi si trovano nella caserma, assieme ad amici, all'amica e/o familiari. La varianza dello stato d'animo è dovuta in parte significativa alle fonti oggettive e soprattutto dipende dalle caratteristiche della situazione. Dipende soprattutto dalle caratteristiche della situazione se le specificate fonti oggettive o soggettive rivelano come indicatori dello stato d'animo e il loro influsso debba essere definito positivo o negativo. L'effetto dell'interazione tra le fonti soggettive ed oggettive ed i fattori della personalità è molto complesso. Sembra opportuno studiare approfonditamente le relazioni tra lo stato d'animo e i fattori aggregati (di secondo ordine) del test, come per esempio l'intro-estroversione, l'autocontrollo ecc. (cfr. Kline, 1981) per ottenere dati strutturali in modo meno complesso e porre delle conclusioni più chiare.

ARGYLE M. (1974). *The psychology of interpersonal behaviour*. Harmondsworth: Penguin.

BRANDSTÄTTER H. (1977). *Wohlbefinden und Unbehagen. Entwurf eines Verfahrens zur Messung situationabhängiger Stimmungen*. In Bericht über den 30. Kongress der Deutschen Gesellschaft für Psychologie in Regensburg 1976, ed W. Tack. Göttingen: Hogrefe.

BRANDSTÄTTER H. (1983). *Emotional responses to other persons in every day life situation*. Journal of personality and social psychology. In corso di stampa.

BOWER G.H. (1981). *Mood and memory*. American Psychologist, 36, 129-148.

CATTELL R.B. (1965). *The scientific analysis of personality*. Harmondsworth: Penguin.

EPSTEIN S. (1980). *The stability of behaviour: II. Implications for psychological research*. American Psychologist, 35, 790-806.

GOFFMAN E. (1973). *Asylums. Essays on the social situation of mental patients and other inmates*. Garden City, N.Y.: Anchor.

HAYS W.L. (1970). *Statistics*. Norwich: Fletcher & Son Ltd.

KIRCHLER E. (1983a). *Wie fühlen sich Wehrpflichtige - Eine Befindensstudie*. In Bericht über den 33. Kongress der Deutschen Gesellschaft für Psychologie in Mainz 1982, ed G. Lüer. Göttingen: Hogrefe.

KIRCHLER E. (1983b). *Befinden von Wehrpflichtigen in Abhängigkeit von personellen und situativen Gegebenheiten*. Psychologie und Praxis. Zeitschrift für Arbeits- und Organisationspsychologie. In corso di stampa.

KLEINGINNA P.R., Jr., KLEINGINNA A.M. (1981). *A categorized list of emotion definitions, with suggestions for a consensual definition*. Motivation and emotion, 5, 345-379.

KLINE P. (1981). *The work of Eysenck and Cattell*. In Personality. Theory, measurement and research, ed F. Fransella. New York: Methuen & Co.

LERSCH P. (1970). *Aufbau der Person*. München: Barth.

LILIENSIEK P. (1979). *Bedingungen und Dimensionen militärischer Sozialisation*. Ein Beitrag zur Bundeswehrsoziologie. Frankfurt: Lang.

NEUBERGER O. (1976). *Der Arbeits-Beschreibungs-Bogen. Ein Verfahren zur Messung von Arbeitszufriedenheit*. Problem und Entscheidung, 15, 1-129.

PRYOR J.B. (1980). *Self-report and behavior*. In The self in social psychology, eds D.M. Wegner & R.R. Vallacher. New York: Oxford University Press.

REHN M.L. (1981). *Die Theorie der objektiven Selbstaufmerksamkeit und ihre Auswirkung auf eine neue Methode der Befindensmessung: Das Tagebuch*. Erlangen-Nürnberg: unveröffentlichte Diplomarbeit.

SCHNEEWIND K.A., SCHRÖDER G., CATTELL R.B. (1983). *Der 16-Persönlichkeits-Faktoren-Test - 16 PF*. Wien: Huber.

SCHWARZ N. (1983). *Stimmung als Information: Zum Einfluß von Stimmungen auf die Bewertung des eigenen Lebens*. In Bericht über den 33. Kongress der Deutschen Gesellschaft für Psychologie in Mainz 1982, ed G. Lüer. Göttingen: Hogrefe.

SNYDER M. & WHITE P. (1982). *Moods and memories. Elation, depression and the remembering of the events of ones' life*. *Journal of Personality*, 50, 149-167.

STRONGMAN H.T. (1978). *The psychology of emotion*. Chichester: Wiley.

TREIBER H. (1973). *Wie man Soldaten macht. Sozialisation in «kasernierter Vergesellschaftung»*. Düsseldorf: Bertelsmann.

WICKLUND R.A. (1975). *Objective self awareness*. In *Advances in experimental social psychology* (Vol. VIII), ed L. Berkowitz. New York: Academic Press.

YENSEN R. (1975). *On the measurement of happiness and its implications*. In *Emotions. Their parameters and measurement*. New York: Raven Press.

ZIMMERMANN P. (1975). *Response set*. In *Dizionario di psicologia*, eds W. Arnold, H.J. Eysenck, R. Meili. Roma: Paoline.

Per una Psicologia del tempo: tempo reversibile e tempo irreversibile

di Milena Ambrosini

Questo articolo vuole trattare del tempo, che è un prodotto dell'uomo e come tale espressione della cultura che in un determinato periodo l'uomo stesso forgia e attualizza.

Il tempo è quindi espressione della cultura e dei valori dominanti che in essa sono insiti.

«La misura del tempo cambia con l'ordine sociale e in rapporto al mondo. Il tempo infatti non si riduce alla sua misura: come l'acqua non si confonde con il suo peso, né lo spazio con il volume, il tempo ha una esistenza sua propria irriducibile alla durata; questa ultima non è altro che un ordine, un modo di chiamarlo, di classificarlo, di disporlo, di utilizzarlo.

Inoltre, e questa è un'idea diventata comune nelle scienze sociali, un ordine sociale esiste solo quando un gruppo sa canalizzare la violenza e circoscriverla in momenti determinati; detto in altro modo, una società esiste solo se la violenza fisica che gli individui possono esercitare gli uni contro gli altri, è canalizzata, circoscritta. Ed ancor meglio, circoscritta nel tempo, in riti particolari, durante i quali l'eliminazione dei capri espiatori costituisce uno scarico per la violenza di tutti.

Ed infine un ordine sociale non è duraturo se non quando è possibile dare un senso alla ripetitività economica, necessaria per delle azioni produttive.» (Attali).

Si è avuto un evolversi del concetto di tempo, legato alla società agricola, poi industriale, ed ora postindustriale.

La società agricola era caratterizzata da un tempo circolare, in cui il tempo soggettivo (circadiano) aveva un'assoluta corrispondenza con il tempo oggettivo (di natura). La natura e il sacro erano valori dominanti; la festa era il momento del sacro inserito nella quotidianità. Il tempo di lavoro era debolmente o addirittura per nulla parcellizzato. La vita era percepita come un insieme di nascite e di morti, di inizi e di fini, corrispondenti ai vari momenti dello scorrere del tempo. La festa della primavera per esempio segnava da un lato la fine dell'inverno, da un altro l'inizio della primavera. Nella società agricola aveva preminenza il tempo reversibile che assicurava la continuazione e ripetizione di valori stabili. Per tempo reversibile intendo qui un tempo a carattere circolare, che dà sicurezza e identità nelle sue ripetizioni e che pertanto assicura un carattere predominante al passato, rispetto alle altre dimensioni del tempo cioè il presente e il futuro.

Nella società industriale il tempo diventa creatore, e si tratta di una dimensione profondamente diversa dalla precedente società agricola. Il tempo è causale, lineare, legato al metodo analitico. Si tratta di un bene economico, di un valore di scambio (il tempo è denaro) che si guadagna, si investe, si perde, si scambia in ogni caso attraverso la mediazione del denaro. Gli uomini costruiscono città, industrie che hanno le loro leggi, ritmi diversi da quelli dell'ambiente naturale e che entrano con essi in conflitto.

Il tempo misura l'entità delle costruzioni, i loro ritmi, i loro anticipi ed i loro ritardi.

Si moltiplicano i tempi specifici e si sviluppa la parcellizzazione del lavoro. Il tempo tende a svincolarsi dal sacro, diventa fuori, altro da sé. È un tempo in cui prevale la logica alternativa (o per me o contro di me), vince la conflittualità e il più forte. È un tempo in cui gli ambiti sono quindi ben separati: uno spazio per la famiglia, uno spazio per il lavoro, uno spazio per le relazioni sociali. La dimensione prevalente del tempo è il futuro, la speranza, ovviamente in un mondo migliore. La crescita economica appare come un viaggio senza fine. Scompare il concetto di morte: la vita non è più vista come un succedersi regolare di nascita-morte-rinascita, ma piuttosto come nascita-morte, e la morte ha un'importanza sempre minore, nel senso che scompaiono i riti ad essa relativi e si tende a considerarla come un evento casuale da nascondere, da minimizzare.

Il tempo di lavoro assume la sua massima preponderanza inteso come altro da tempo libero. Il lavoro prevalente è quello del settore produttivo, e produttivo è tutto ciò che realizza i valori prevalenti nella società. La concezione del tempo nella società industriale è quindi quella di un tempo irreversibile.